

SIERRA LEONE'S REFUGEE ALL STARS IN ANTEPRIMA IL NUOVO ALBUM

*Date di uscita previste
per USA e Canada: 18 marzo 2014
per Europa e resto del mondo:
21 aprile 2014*

Comunicato stampa Agenzia Cumbancha

L'etichetta Cumbancha pubblicherà il 18 marzo in Nord America e il 21 aprile in Europa e nel resto del mondo il nuovo album dell'ensemble Sierra Leone Refugee All Stars. Il gruppo si prepara per quello che si preannuncia essere un lungo tour mondiale dal 3 aprile, incluso spettacolo al Teatro Apollo, alle Nazioni Unite e la Conferenza sui diritti umani di Amnesty International (date del tour confermate). Il nuovo album, registrato proprio nello studio Cumbancha in Vermont, è la migliore registrazione che hanno fatto finora.

Il comunicato stampa completo è disponibile qui sotto.

Chi volesse ascoltarlo in anteprima stream può accedere da:
<https://soundcloud.com/cumbancha/sierra-leones-refugee-all-1>

Chi vuole scaricare una canzone demo:

<http://store.cumbancha.com/track/gbaenyama-free-download>

Chi vuole prenotare su iTunes il disco:

<https://itunes.apple.com/us/album/libation/id806001673?ls=1>

La prenotazione su Cumbancha:

<http://shop.cumbancha.com/libation.html>

Online Press Kit :

<http://www.cumbancha.com/slrass/press>

COMUNICATO STAMPA

Cumbancha PRESENTA : Sierra Leone Refugee All Stars - LIBATION

“Un favoloso ensemble di talento: restando con i piedi per terra, sono pieni di vita e vanno assolutamente nella giusta direzione.” - Songlines (UK)

Nell'estate del 2013, i Sierra Leone Refugee All Stars hanno cominciato a preparare il loro quarto album in studio. La produzione è iniziata con un mese di lunga residenza al Goddard College nel Vermont, Plainfield. La band si è riunita con il produttore **Chris Velan** e le sessioni quotidiane di prova hanno prodotto raffinate composizioni ed

arrangiamenti. I membri della Comunità spesso hanno aiutato i membri della band ad arrivare in città a comprare una scheda telefonica per chiamare casa o per cucinare il loro amato pollo e riso. Dopo le prove, cominciarono a registrare a **Lane Gibson Recording and Mastering**, studio di registrazione situato presso la sede di Cumbancha in una casa colonica del XIX secolo. In questa cornice rilassante e pittoresca, Velan e l'All Stars, lavorando al fianco dell'ingegnere **Gibson Lane**, hanno trascorso quattro settimane completando le canzoni che finiscono l'album. La notizia che nelle vicinanze stava registrando una band di fama mondiale dell'Africa si diffuse rapidamente nella comunità, e molti volontari si proposero per aiutare con trasporto, alloggio, pasti e strumenti musicali. L'ambiente confortevole era una situazione lontana dalle condizioni del loro primo album, che letteralmente è stato registrato intorno a un falò in un campo profughi in Guinea e in uno studio caldo, sgangherato, a Freetown, dove le scosse elettriche e le interruzioni dell'alimentazione erano comuni. L'album è stato mixato dal rinomato produttore britannico **Iestyn Polson**, noto per il suo lavoro con **David Gray**, **Patti Smith**, **David Bowie** e altri.





In *Libation*, la band ha preso un approccio più acustico rispetto ai loro ultimi due album, sperimentando con una varietà di chitarre vintage e percussioni a mano per creare inaspettate qualità sonore. Lo stile unplugged è un ritorno ai giorni passati nei campi profughi, quando la band ha dovuto utilizzare qualunque strumento reperito o fatto a mano e registrare senza amplificazione ed elettronica. La band ha fatto anche uno sforzo concertato per la ricchezza del folklore della Sierra Leone, basando le proprie canzoni sugli stili *highlife*, *maringa* e *palm wine* che i membri della band ascoltarono nella loro gioventù, mentre non sono sentiti spesso oggi, così come gli stili *baskeda* e *gumbe*, i discendenti del reggae e soukous della Sierra Leone.

L'uscita di *Libation* sarà seguito da un tour in tutto il mondo, tra cui una performance presso la conferenza sui diritti umani di Amnesty International di Chicago, un concerto all'iconico Apollo Theater ad Harlem, New York e una speciale apparizione privata presso le Nazioni Unite.

L'album prende il titolo, "libagione", dal rituale versamento di un liquido che è comune nelle culture africane. Una "libagione" viene versata come offerta a un dio o uno spirito, per onorare gli antenati, e in ricordo dei propri cari che sono morti. Spesso, quando una libagione è versata si tratta di una invocazione a spiriti sacri di essere presenti a un evento speciale come l'accoglienza delle persone nella comunità, per un matrimonio, una nascita o funerale o l'incoronazione di un re o di un altro sovrano. Quando il disco è stato completato, per esempio, i membri della band celebrano l'evento versando una libagione, sia come una celebrazione sia per ricordare i numerosi membri della

band che si sono succeduti negli ultimi dieci anni e potrebbero non prendere parte alla sessione.

Come spesso accade, lo Stato del Vermont è diventato una sorta di seconda casa per i Sierra Leone Refugee All Stars. Niles, nativo di Woodstock, Vermont, è stato direttore del gruppo per molti anni e continua ad essere una parte essenziale del team di gestione.

L'etichetta discografica del gruppo, Cumbancha, ha sede nella piccola città di Charlotte, Vermont. Nel corso degli anni, Vermont è spesso servita come base di partenza per le date dei tour e la band si è esibita nello Stato a volte più di una dozzina di volte nel corso di un'estate. Quindi era giusto registrare il loro ultimo album tra le dolci montagne verdi, il cui paesaggio estivo ricorda la fascia delle colline lussureggianti della loro patria.

La produzione dell'album è iniziata con un lungo mese di residenza al Goddard College di Plainfield, Vermont. Per tre settimane, la band e il produttore Chris Velan hanno vissuto in un dormitorio del campus. La sessione di prove giornaliere ha fatto in modo che le composizioni e gli arrangiamenti si siano raffinati. Dopo le prove, la registrazione è iniziata alla Gibson Recording e Mastering, lo studio di registrazione che si trova presso la sede di Cumbancha in un casale del 1800. In questo ambiente suggestivo e rilassante, Velan e l'All Stars, hanno lavorato fianco a fianco all'ingegnere del suono Gibson, che ha impiegato quattro settimane per il monitoraggio delle canzoni che avrebbero completato l'album.

Le canzoni affrontano temi che sono stati a lungo al centro della visione della band come "Rich Ma Poor", un inno di reggae accattivante con riff di banjo, affronta la contraddizione di un paese pieno di risorse naturali e gli imprenditori ancora bloccati con la povertà e il debito. Cantante e leader, Reuben Koroma chiede unità, cantando "Allora mettiamoci insieme, a lavorare insieme / Non fatevi ingannare con la loro politica sporca / Dite no al tribalismo, e il regionalismo che ci farà a pezzi".

In "Manjalagi" un brano caloroso sostenuta dal - hip groove afro-latino e una invadente chitarra elettrica solista, Ashade Pearce chiede al governo e al popolo del suo paese di mostrare solidarietà e sostegno per i membri più poveri della società. "Dicono che chi ama il suo prossimo ama se stesso / L'Amore per uno, che sia amore per tutti".

L'All Stars amano anche divertirsi un po' con qualche canzone accattivante circa il comportamento anomalo negli affari amorosi. Su "Impossibile Make Me...", Karoma lamenta la mancanza di interesse di intimità della sua donna: "Molte volte, cara / mi hai tenuto in attesa / Molte volte, donna / Tu mi hai deluso / Un'altra volta affamato / Un'altra volta portato a una riunione / Un'altra volta eri occupata / Un'altra volta scontroso".

Le canzoni “Ghana bebè” e “Maria”, orecchiabili, vi faranno ballare così tanto che potrebbero anche non farvi notare che raccontano di guai romantici.

Nei testi dei brani si chiede responsabilità personale, si sottolinea che il denaro non soddisferà ogni esigenza; si incoraggia i giovani ad abbracciare una vita spirituale e si discute sulla parità e l’unità africana; in chiusura un brano dice alla gente di non lasciare che la gelosia vi faccia apprezzare le vostre fortune nella vita. Mentre ogni canzone in *Libation* è supportata da ritmi e melodie cantate, i testi offrono consulenza, orientamento, umorismo e parole di saggezza che danno loro la profondità e la risonanza dei classici che sicuramente diventeranno. Alla domanda su quale è il messaggio generale di *libation*, il chitarrista e tastierista Jahson Gbassay Bull afferma: “Il messaggio è che la musica può guarire il trauma dell’uomo. La musica può controllare lo stress nell’uomo. Se perdi la speranza, la musica può curare”. Parole ben dette da qualcuno che dovrebbe sapere.

Nelle note di copertina dell’album, i membri della All Stars fanno la seguente dichiarazione: “Questo album celebra il 10° anniversario della realizzazione del nostro primo album *Living Like ai rifugiati*. Da quel primo album abbiamo vissuto una vita che una volta sembrava inimmaginabile, abbiamo girato il mondo, pubblicato più album, e condiviso la nostra musica con migliaia e migliaia di amici e fan. Ma mentre continuiamo a viaggiare non dimentichiamo mai le nostre radici, quindi questa è la nostra *Libation* musicale - un’offerta - per celebrare le benedizioni che la nostra musica ci ha portato, per rendere omaggio agli spiriti dei fratelli musicisti che abbiamo perso lungo la strada, e per rendere omaggio al paese la cui cultura, le tradizioni e i ritmi infondono nella nostra musica e riempiono le nostre anime di orgoglio”.

Per un elenco completo delle date confermate, visitare il sito www.cumbancha.com/slrastour.

Biografia

“Sierra Leone Refugee All Stars”

Sono risorti come una fenice dalle ceneri della guerra e infiammato le passioni di fan in tutto il mondo con le loro canzoni edificanti di speranza, di fede e di gioia. La band è un potente esempio del potere salvifico della musica e della capacità dello spirito umano a perseverare attraverso stenti inimmaginabili ed emergere con intatto ottimismo. Dalle loro umili origini nei campi profughi in Africa occidentale i Sierra Leone Refugee All Stars si sono esibiti su alcuni dei più prestigiosi palchi del mondo e sono maturati nelle registrazioni riguardanti l’Africa.

Durante gli anni novanta, il paese africano ad ovest della Sierra Leone è stato devastato con una guerra sanguinosa, orribile, che ha costretto milioni di residenti a fuggire dalle loro case. I musicisti che compongono il gruppo sono profu-

ghi originari di Freetown, e furono costretti a lasciare la capitale in vari momenti dopo attacchi violenti ribelli. La maggior parte di coloro che hanno lasciato il paese si sono diretti nella vicina Guinea, fino ai campi profughi e altri hanno lottato per difendersi da soli nella città capitale di Conakry.

Ruben Koroma e sua moglie **Grace** avevano lasciato la Sierra Leone nel 1997 e si trovarono nel campo profughi di Kalia vicino al confine con la Sierra Leone, si unirono con il chitarrista **Francis John Langba** (aka Franco) e il bassista **Idrissa Bangura** (aka Mallam), altri musicisti nell’accampamento di cui avevano conosciuto prima della guerra, per intrattenere i loro compagni rifugiati. Hanno iniziato l’attività grazie ad un’agenzia canadese che ha donato due chitarre elettriche, un unico microfono e un sistema di suono.

I cineasti americani **Zach Niles** e **Banker White** hanno incontrato la band al campo di Sembakounya e sono rimasti così ispirati dalla loro storia che finirono per seguirli per tre anni: si mossero da campo a campo, portando tutto il necessario per dare la gioia ai compagni rifugiati con le loro performance tutto cuore. Alla fine, la guerra in Sierra Leone si è conclusa, e nel tempo l’All Stars tornò a Freetown, dove incontrarono altri musicisti ritornati al paese d’origine, e questo ha creato una naturale rotazione di organico tra gli appartenenti al gruppo.

I Sierra Leone Refugee All Stars sono andati nelle baracche con il tetto di latta dei ghetti di Freetown e hanno registrato le tracce per finire le registrazioni effettuate nei campi profughi, essendo la base per il loro album di debutto, *Vivendo come un rifugiato*, uscito su etichetta Anti nel 2006.

Il film risultante che ha documentato questa saga commovente, *Sierra Leone Refugee All Stars*, è stato un successo di critica e ha introdotto il mondo alla personalità e alle storie drammatiche che ha vissuto la band, per non parlare della loro musica immediatamente attraente. “Strazianti come questi racconti personali possono essere”, ha scritto *il New York Times*, “È facile innamorarsi di questi ragazzi, come è stato con il **Buena Vista Social Club**”.

Il film, album e il tour degli Stati Uniti hanno contribuito a espandere il loro seguito, e presto la band si trovò a suonare davanti a un pubblico rapito di decine di migliaia di persone al Fuji Rock Festival Central Park SummerStage, dal Giappone a New York e nel venerato Bonnaroo Music & Arts Festival. Sono apparsi nello *Show di Oprah Winfrey*, hanno inciso una canzone per la colonna sonora del film *Blood Diamond*, hanno partecipato nell’album tributo **U2 In the Name of Love: Africa celebra U2** e guadagnato le lodi e il supporto di **Sir Paul McCartney**, **Keith Richards**, **Ice Cube**, **Angelina Jolie** ispirati dalla loro musica. In uno dei momenti più surreali della loro scalata alla fama, i Sierra Leone Refugee All Stars hanno aperto il concerto per **gli Aerosmith** davanti a 12.000 spettatori nel Mohegan Sun Arena di Uncasville, Connecticut.

I continui decessi per malattie di amici e familiari, tra cui alcuni dei membri originali della band e la speranza di un grande cambiamento nel loro paese a seguito della pace, ha solo rafforzato la risolutezza della Sierra Leone Refugee All Stars a fare quello che potevano per trasformare il loro paese. La loro arma in questa lotta è la musica, e il loro messaggio, offrendo critica e condanna per atti illeciti, rimane positivo e speranzoso. Ottimismo a fronte di ostacoli



e l'eterna speranza per un futuro migliore motiva la loro vita e la musica.

“È stata una lunga lotta fuori dalla guerra, dalle miserabili condizioni”, osserva Koroma, “cerchiamo di far emergere le questioni delicate che interessano il mondo. È tutto di nostra responsabilità se stanno soffrendo le masse. Portiamo i nostri messaggi positivi nel mondo, così possiamo aspettarci un cambiamento positivo nel mondo. E, soprattutto, portare la pace”.

Per il loro secondo album, i membri del gruppo sapevano che avevano bisogno di dimostrare al mondo di possedere il talento di produrre un album che vuol emergere sopra la loro storia unica ed estendere i propri meriti musicali. Dopo aver registrato alcune canzoni e demo in Sierra Leone, il gruppo è andato a New Orleans, in Louisiana, a lavorare sull'album con il produttore veterano **Steve Berlin**, un membro dei **Los Lobos**, che ha prodotto per **Angélique Kidjo**, **Michelle Shocked**, **Jackie Green**, **Alex Ounsworth**, **Ozomatli**, **Rickie Lee Jones** e molti altri. *Rise & Shine* ha portato la band nuovi riconoscimenti risultando nel 2010 Album dell'anno con il prestigioso World Music Charts Europa.

Il gruppo ha continuato in tour aprendo per la band di rock/reggae **Dispatch** davanti a un pubblico sold-out a Colorado nel leggendario Red Rocks Amphitheater a giugno 2011. L'All Stars goduto un'invidiabile residenza sulla **Jam Cruise**, un festival di musica galleggiante su una nave di

crociera nei Caraibi che comprendeva anche **Bob Wier**, **Robert Randolph**, **Galactic** e **Maceo Parker**. Inoltre, la band ha collaborato con numerosi artisti nel 2011, registrando la canzone “Iñez” con il cantante **Chris Velan**, unendo la superstar della musica bambini **Dan Zanes** sulla canzone “Little Nut Tree” che appare nella versione di **Playing for Change** di “Gimme Shelter”.

Nel gennaio 2011, l'All Stars tornarono in studio, questa volta a Brooklyn, NY coperta di neve. Il loro produttore per il terzo album di studio è stato **Victor Axelrod**, (aka **Ticklah**), che ha lavorato con **Amy Winehouse**, **Sharon Jones & the Dap Kings**, **Antibalas**, **The Easy Star All Stars** e molti altri. Un maestro del dub, roots, reggae, soul classico, Afrobeat e più, Axelrod ha aggiunto una nuova dimensione al suono di tutte le stelle e li ha portati al successo.

L'All Stars ha approfittato dell'ingranaggio analogico vintage all'affiliato Daptone Dunham Studios per registrare un album, ispirato dai suoni retrò che hanno ascoltato dalla radio nei loro anni più giovani. Vecchia scuola reggae, funky grooves africane e canti tribali profondi formano la base musicale di *Radio Salone*, album che è stato pubblicato in aprile nel 2012. L'album è stato selezionato come il World Music Album dell'anno dalla CBC Radio in Canada e ha guadagnato ottime recensioni in tutto il mondo. La sua uscita è stata seguita da lunghi tour, in cui la band ha ottenuto un seguito ancora più grande di fans. ❖